

**Cotugno.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere perchè sianse sospese le partenze di operai al fronte, da Ruvo di Puglia, Canosa, Spinazzola e Minervino, dove vi è urgenza, nota al Governo, di fronteggiare la disoccupazione dei lavoratori ».

**RISPOSTA.** — « All'arruolamento di operai in zona di guerra provvedono le Intendenze delle armate, le quali ne richiedono alle prefetture secondo le necessità dei lavori occorrenti alle operazioni militari da svolgersi, stabilendone anche le mercedi ed il periodo di lavoro.

« Le stesse Intendenze ne curano la sistemazione degli alloggiamenti in apposite baracche, non potendosi nella presente stagione tenerli attendati e neppure farli trasferire giornalmente dalle ordinarie abitazioni al luogo del lavoro.

« Dalle località di Ruvo di Puglia, Canosa, Spinazzola e Minervino, affluirono nella zona di guerra operai in numero superiore a quello richiesto; tuttavia anche l'esuberanza fu trattenuta per non farla ritornare ai propri paesi. Fu necessario però sospendere in modo assoluto nuovo invio di operai, anche per la difficoltà di provvedere ai relativi baraccamenti.

« Non può affermarsi quando sarà nuovamente ripreso l'arruolamento, poichè ciò dipende da un complesso di circostanze che possono valutare soltanto le Intendenze, alle quali, come si è detto, è affidato il compito di provvedere la mano d'opera borghese.

« *Il ministro*  
« ZUPELLI ».

**Cotugno.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere perchè non sia tuttora possibile affidare lavori pei soldati ai Comitati civili di Terra di Bari già eretti in enti morali e che darebbero garanzie di capacità e di moralità assai più apprezzabili di non pochi appaltatori ».

**RISPOSTA.** — « Al Comitato provinciale di assistenza civile di Bari, non appena è stato possibile, si sono accordate lavorazioni di indumenti, disponendo in tal senso con dispaccio 27 novembre presso quel comando di Corpo d'armata territoriale. I provvedimenti riguardanti tale concessione sono pertanto già in corso.

« Ciò in concreto, per quanto riguarda le lavorazioni che interessano l'onorevole interrogante, affidate al Comitato di Bari. In tesi astratta e generale, occorre tener

presente che mentre le richieste di lavoro che pervengono da Comitati, Enti di beneficenza e municipi sono numerose, i bisogni non sono tali da poter aderire a tali richieste nel tempo e nella quantità desiderata.

« Tuttavia, come si è detto colla risposta all'onorevole Caporali, questa Amministrazione fa ogni suo sforzo per aderire alle richieste che pervengono, preoccupata degli interessi che si connettono a tali concessioni e della necessità di sovvenire in questo eccezionale momento le classi disaggiate.

« *Il ministro*  
« ZUPELLI ».

**De Felice-Giuffrida.** — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se non credano utile ed opportuno, in seguito alla mobilitazione, provvedere al problema delle pigioni di casa ».

**RISPOSTA.** — « La domanda contenuta nell'interrogazione presentata dall'onorevole De Felice-Giuffrida deve essere rivolta al Ministero di grazia e giustizia, alla cui iniziativa esclusivamente si deve il decreto 3 giugno 1915, n. 788, che concesse agevolazioni per il pagamento dei fitti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« COTTAFI ».

**De Ruggieri.** — *Al ministro delle colonie.* — « Per sapere, se crede, il presente stato politico e militare della nostra colonia libica e, in ogni caso, per conoscere se e quali provvidenze abbia preso ed ordinato al Governo della colonia predetta onde conoscere il numero, il nome e il trattamento dei nostri prigionieri e onde ottenere la loro eventuale liberazione ».

**RISPOSTA.** — « Il territorio da noi occupato e difeso in Tripolitania è il seguente: Tripoli ed Oasi da punta Tagiura a Gargaresch compresa Ain Zara, Homs e le altre prossime.

« In Cirenaica si sono sgombrati pochissimi presidî fra i più interni nel periodo di tempo che va dal 10 al 16 ottobre 1915.

« Nelle condizioni attuali la parte occupata è in stato di perfetta difesa.

« Si conoscono omai i nomi di quasi tutti i nostri prigionieri, si sa che il loro trattamento è umano e tanto il Governo centrale quanto i Governi locali della Cirenaica e della Tripolitania nulla hanno